



Lombardia Europa 2020

Progettazione, modellizzazione e start-up
di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi:
essere competitivi in Europa

Territorio di Como

Indicazioni emerse dal *Focus Group*.





1 Sommario

2	Informativa metodologica.....	3
3	Dati di contesto	4
3.1	Aggregazioni presenti in Provincia.....	6
3.1.1	I GAL.....	6
3.1.2	Le Unioni di Comuni	8
3.2	Le attività inerenti alla progettazione europea (INSERIRE SCHEDA CO)	9
4	Principali ostacoli che impediscono lo sviluppo dell'attività di progettazione degli Enti locali.....	10
4.1	Ostacoli - Suggestioni.....	11
5	Potenzialità che potrebbero favorire l'attività di progettazione	14
5.1	Suggestioni - Potenzialità	16
6	Competenze tecniche che dovrebbero essere sviluppate maggiormente per aumentare la propria capacità di utilizzare le opportunità europee	18
7	Competenze trasversali che dovrebbero essere sviluppate maggiormente per aumentare la propria capacità di utilizzare le opportunità europee	19





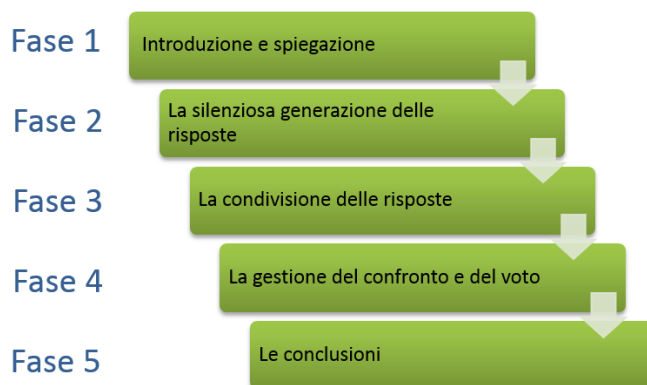
2 Informativa metodologica

Il progetto Lombardia Europa 2020 prevede l'utilizzo di un particolare tipo di Focus Group denominato NGT – Nominal Group Technique.

L'obiettivo dei Focus group – NGT è quello di raccogliere informazioni e valutazioni sul **fabbisogno di competenze europee degli operatori attualmente o potenzialmente impegnati** all'interno degli enti locali nella gestione delle politiche, dei fondi e dei progetti europei.

Come per il Focus Group tradizionale, anche l'NGT prevede la costituzione di un gruppo composto da 10/20 persone considerate "esperte" del tema oggetto della ricerca dove il concetto di 'esperto' fa riferimento alla possibilità di portare all'interno del gruppo un'esperienza significativa sulla tematica oggetto di indagine.

L'NGT si differenzia del tradizionale Focus Group per l'elevato grado di strutturazione della comunicazione interna al gruppo. Le fasi di lavoro sono le seguenti:





Al focus del territorio di Como hanno partecipato 15 persone rappresentanti dei seguenti Enti:

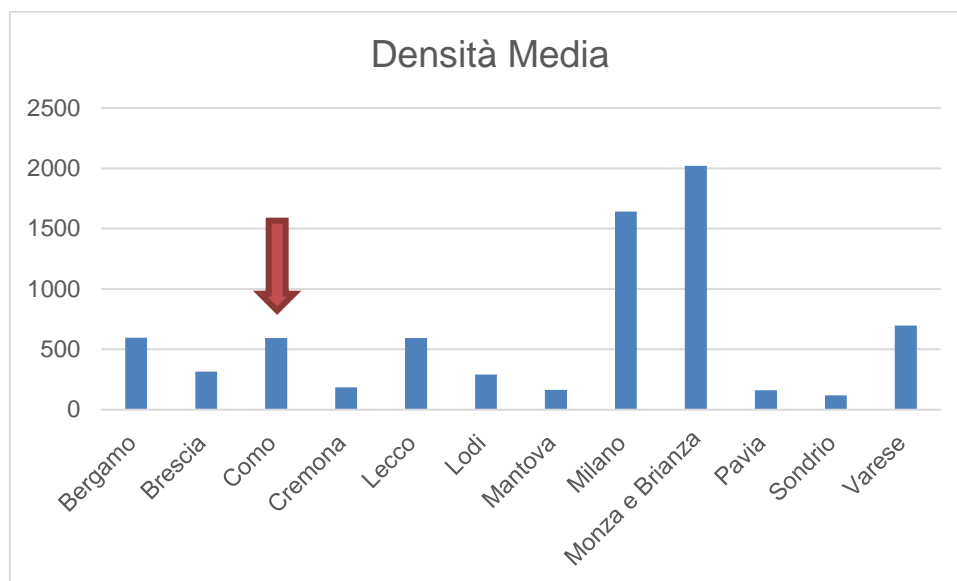
Comune di Appiano Gentile, Comune di Cantù, Comune di Claino con Esteso, Comune di Como, Comune di Erba, Comune di Olgiate comasco, Agenzia formativa Provincia di Como, AFOL Como, Provincia di Como e Regione Lombardia UTR Como.

3 Dati di contesto

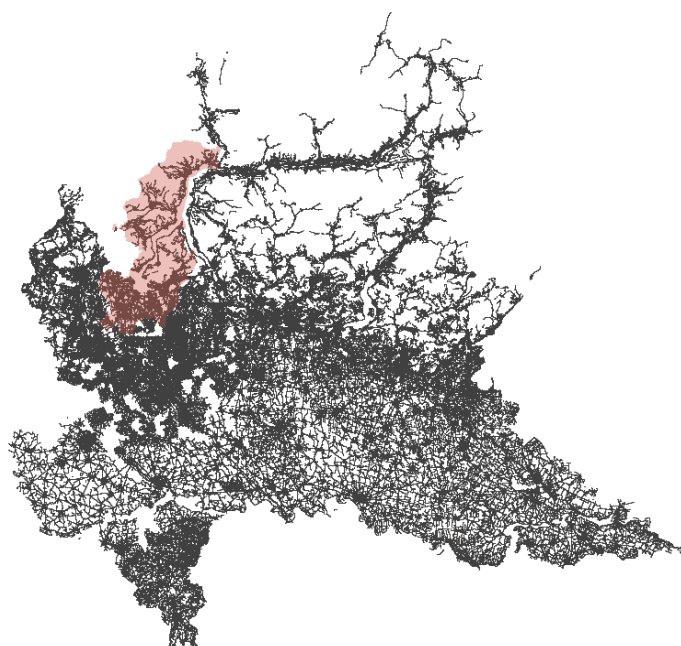
La provincia di Como è composta da 148 Comuni la cui popolazione media è di 4049 abitanti.

	N di Comuni	Minimo	Massimo	Media
Popolazione	148	171	83320	4049,33
Superficie	148	1,29	39,85	8,64
Densità	148	5,20	2587,50	593,24





La cartografia relativa alla rete stradale presente in Lombardia mette in luce come la provincia di Como sia divisa in due fasce per quello che riguarda la densità abitativa.





3.1 Aggregazioni presenti in Provincia

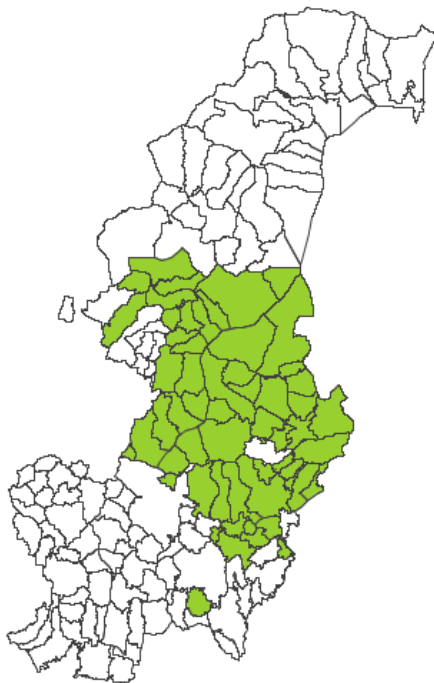
3.1.1 I GAL

In Provincia di Como è presente un GAL (LAGO DI COMO GAL)

COMUNE	GAL
ALBAVILLA	LAGO DI COMO GAL
ALBESE CON CASSANO	LAGO DI COMO GAL
ALSERIO	LAGO DI COMO GAL
ALZATE BRIANZA	LAGO DI COMO GAL
ANZANO DEL PARCO	LAGO DI COMO GAL
ARGEGNO	LAGO DI COMO GAL
ASSO	LAGO DI COMO GAL
BARNI	LAGO DI COMO GAL
BLESSAGNO	LAGO DI COMO GAL
BLEVIO	LAGO DI COMO GAL
BRIENNO	LAGO DI COMO GAL
BRUNATE	LAGO DI COMO GAL
CAGLIO	LAGO DI COMO GAL
CANZO	LAGO DI COMO GAL
CARATE URIO	LAGO DI COMO GAL
CASASCO D'INTELVI	LAGO DI COMO GAL
CASLINO D'ERBA	LAGO DI COMO GAL
CASTELMARTE	LAGO DI COMO GAL
CASTIGLIONE D'INTELVI	LAGO DI COMO GAL
CERNOBBIO	LAGO DI COMO GAL
CLAINO CON OSTENO	LAGO DI COMO GAL
COLONNO	LAGO DI COMO GAL
DIZZASCO	LAGO DI COMO GAL
ERBA	LAGO DI COMO GAL
EUPILIO	LAGO DI COMO GAL
FAGGETO LARIO	LAGO DI COMO GAL
FIGINO SERENZA	LAGO DI COMO GAL
GRIANTE	LAGO DI COMO GAL
LAGLIO	LAGO DI COMO GAL
LAINO	LAGO DI COMO GAL
LAMBRUGO	LAGO DI COMO GAL
LANZO D'INTELVI	LAGO DI COMO GAL
LASNIGO	LAGO DI COMO GAL
LEZZENO	LAGO DI COMO GAL

I PROMOTORI





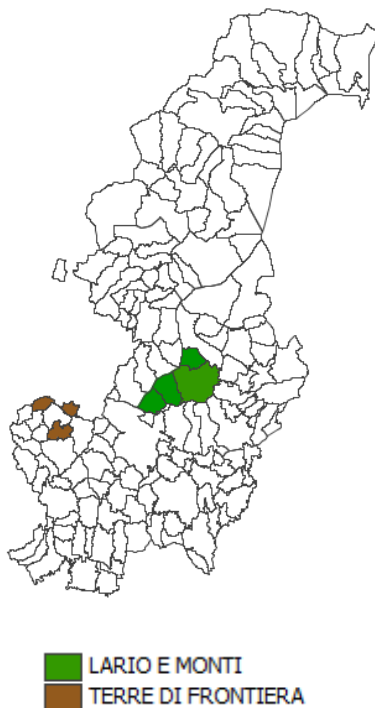
LONGONE AL SEGRINO	LAO DI COMO GAL
LURAGO D'ERBA	LAGO DI COMO GAL
MAGREGLIO	LAGO DI COMO GAL
MASLIANICO	LAGO DI COMO GAL
MOLTRASIO	LAGO DI COMO GAL
MONGUZZO	LAGO DI COMO GAL
NESSO	LAGO DI COMO GAL
ORSENIGO	LAGO DI COMO GAL
PELLIO INTELVI	LAGO DI COMO GAL
PIGRA	LAGO DI COMO GAL
POGNANA LARIO	LAGO DI COMO GAL
PONNA	LAGO DI COMO GAL
PONTE LAMBRO	LAGO DI COMO GAL
PROSERPIO	LAGO DI COMO GAL
PUSIANO	LAGO DI COMO GAL
RAMONIO VERNÀ	LAGO DI COMO GAL
REZZAGO	LAGO DI COMO GAL
SALA COMACINA	LAGO DI COMO GAL
SAN FEDERLE INTELVI	LAGO DI COMO GAL
SCHIGNANO	LAGO DI COMO GAL
SORMANO	LAGO DI COMO GAL
TAVERNERIO	LAGO DI COMO GAL
TORNO	LAGO DI COMO GAL
VALBRONA	LAGO DI COMO GAL
VELESO	LAGO DI COMO GAL
ZELBIO	LAGO DI COMO GAL
BELLAGIO	LAGO DI COMO GAL
TREMEZZINA	LAGO DI COMO GAL

I PROMOTORI



3.1.2 LE UNIONI DI COMUNI

Nel territorio della provincia di Como sono presenti 2 Unioni che coinvolgono 8 Comuni.



COMUNE	Unione
BLEVIO	LARIO E MONTI
FAGGETO LARIO	LARIO E MONTI
POGNANA LARIO	LARIO E MONTI
TORNO	LARIO E MONTI
BIZZARONE	TERRE DI FRONTIERA
FALOPPIO	TERRE DI FRONTIERA
RONAGO	TERRE DI FRONTIERA
UGGiate – TREVANO	TERRE DI FRONTIERA





3.2 Le attività inerenti alla progettazione europea

Provincia di Como

ENTI RILEVATI

	Comuni totali	Comuni rilevati	%
0-5000	117	46	39,3
5001-10000	29	12	41,3
10001-20000	2	1	50,0
20001-50000	2	-	-
50001-100000	1	1	100
> 100000	-	-	-
TOTALE	151	60	39,7
Ente Provincia		1	
Comunità Montane		2	

NUMERO DI PROGETTI

Presentati | Approvati

6 | **3**

UFFICI EUROPA IN PROVINCIA

3

Comunità Montana	1
Ente Provincia	-
Comuni tra 0-5000	-
Comuni tra 5001-10000	-
Comuni tra 10001-20000	1
Comuni tra 20001-50000	-
Comuni tra 50001-100000	1
> 100000	-

■ Sì (35%)
■ No (65%)



COMUNI CHE ALL'OCCORRENZA
PARTECIPANO A PROGETTI UE

Provincia di Como

NUMERO DI ENTI CHE HANNO PRESENTATO PROGETTI

3

ENTI CHE HANNO PRESENTATO PROGETTI

COMUNITA' MONTANA DEL
LARIO INTELVESE
PROVINCIA DI COMO
PEGLIO

TIPO DI PROGETTI

ITALIA-SVIZZERA

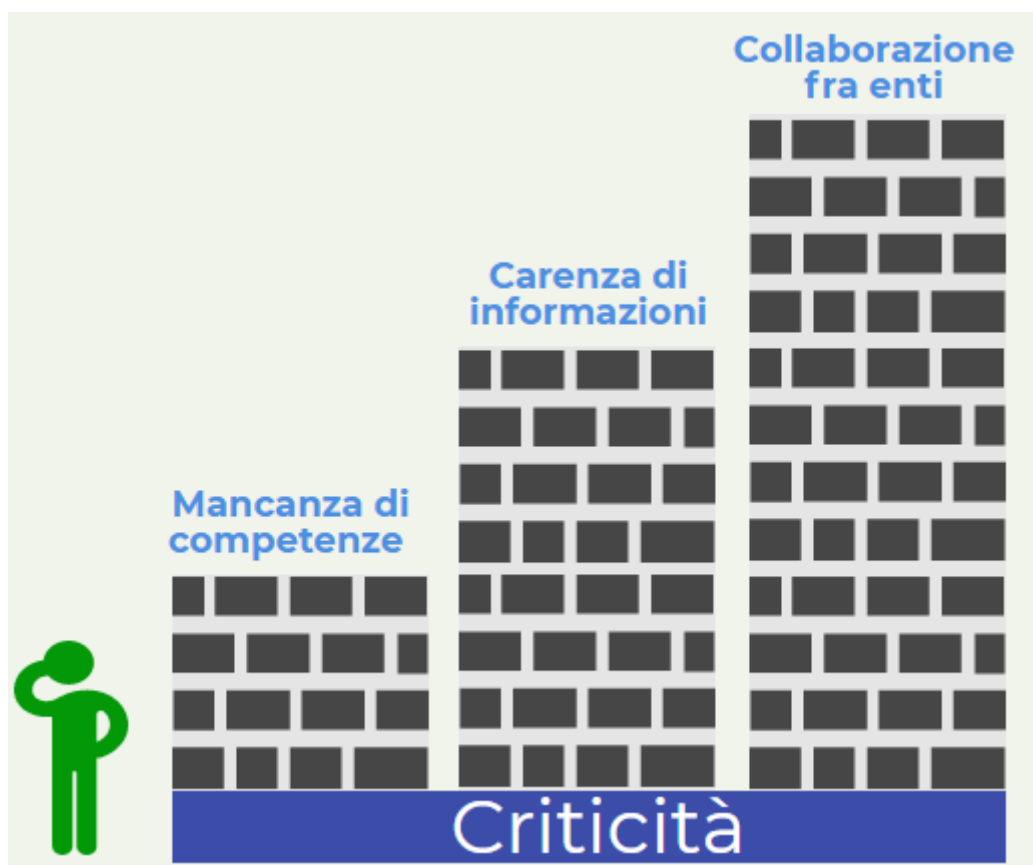
Enti	N progetti presentati	N progetti approvati	%
Ente Provincia	1	1	100
Comuni	1	1	100
Comunità Montane	4	1	25





4 Principali ostacoli che impediscono lo sviluppo dell'attività di progettazione degli Enti locali

Di seguito sono esposti i principali ostacoli segnalati dai partecipanti al focus che, in diversa misura, rendono le attività inerenti all'accesso ai finanziamenti europei difficoltosi. Sono stati evidenziati le tre tematiche maggiormente ricorrenti tenendo conto sia della frequenza con cui esse sono state espresse, sia del livello di priorità assegnato in una scala da 1 a 3.





Il maggior ostacolo rilevato nei territori è attivare, nello strategico settore della progettazione e dell'attivazione dei fondi, **reti di collaborazione** tra enti che siano efficaci, efficienti e durature nel tempo così da essere più competitivi in Europa.

La carenza di **adeguata informazione** sui processi e programmi di finanziamento è indicato come il secondo ostacolo incontrato. La mancata conoscenza delle opportunità messe a disposizione dall'Europa determina dunque la perdita di chances da parte degli enti locali di accedere ai finanziamenti comunitari.

La carenza di **competenze specifiche** da parte del personale, unito alla mancanza di formazione sono il terzo ostacolo emerso durante il Focus group. È ritenuto importante, al fine di reperire i finanziamenti europei, avere all'interno degli enti, personale esperto dei principali programmi europei e delle tecniche di europrogettazione.

4.1 Ostacoli - Suggerimenti

Di seguito sono proposte delle citazioni in merito ad argomentazioni espresse da alcuni partecipanti al focus che non rientrano nelle categorie omogenee sopra espresse ma che si ritiene utile riportare.

Le parole chiave emerse che possono riassumere i concetti rilevati sono: Finanziamento, obiettivi UE, Progettare nel lungo periodo, mancanza di un ufficio dedicato





Finanziamento

“L’incertezza del finanziamento scoraggia la partecipazione”

Obiettivi UE

“Difficoltà a strutturare la propria analisi dei fabbisogni e vedere quanto si sposano con gli obiettivi UE”

Visione di lungo periodo

“Manca la capacità di fare una progettazione che sia di lungo periodo. Si ragiona nel breve o brevissimo periodo ma la progettazione ha un respiro più alto. Pensare, programmare e realizzare.”

Ufficio dedicato

“Occorre avere un ufficio per uno scambio formativo sulle procedure. Spesso dopo aver letto il bando si capisce che è molto diverso da ciò che si aveva in mente.”

“Creare un ufficio per dare una mano a partecipare ai bandi diretti”





Di seguito sono riportate le singole risposte fornite dai partecipanti al focus.

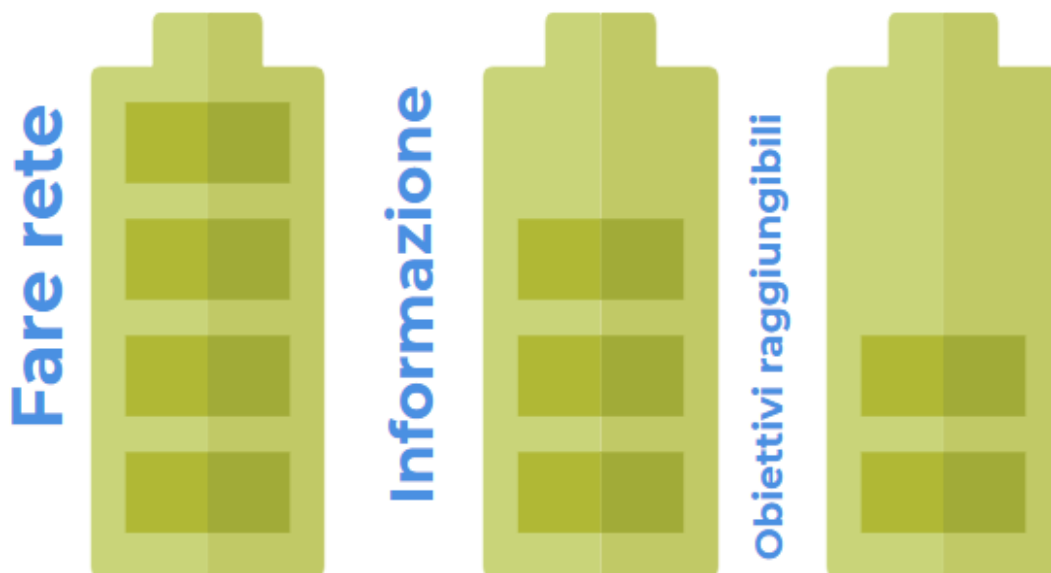
Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3
Carenza di informazioni sulle opportunità previste.	Problema fisico. Gli enti sono tutti piccoli, quindi è difficile integrare l'ordinario con una progettazione a medio lungo termine.	Burocrazia sopra la burocrazia. Viene richiesta una parte documentale e una rendicontazione molto onerosa.
Ignoranza in termini di conoscenza delle reali potenzialità che la progettualità può portare e anche dell'esistenza. Se ne parla molto ma resta sempre un'ipotesi, ma in realtà non c'è una motivazione seria a farlo.	Mancanza di competenza delle persone all'interno dell'ente.	
Mancanza di competenze specifiche per predisporre la documentazione.	Conoscenze delle opportunità.	Compartecipazione economica dell'ente è un problema. A volte c'è la volontà ma non la capacità.
Formazione del personale, non tanto sulla conoscenza dei bandi ma come strutturare, gestire e come partecipare	Rapporti con gli altri enti. Si tende a lavorare da soli e non condividere informazioni con chi ha già progettato. Ma anche con i privati.	Complessità delle procedure.
Procedure complesse.	Gli indicatori di successo sono molto bassi, quindi non si è stimolati a progettare.	Capacità di fare una progettazione che sia di lungo periodo. Si ragiona nel breve o brevissimo periodo ma la progettazione ha un respiro più alto. Pensare, programmare, realizzare.
La conoscenza della normativa europea è fondamentale.	Occorre avere un ufficio per uno scambio informativo sulle procedure. Spesso dopo aver letto il bando si capisce che è molto diverso da ciò che si aveva in mente.	
Le difficoltà di informazione sono sui fondi diretti. In quanto si sa poco e quindi servirebbe del personale dedicato che segua questa partita.	Sono stati valutati quanti progetti sono stati presentati negli ultimi 10 anni. Pochi e isolati. Quello che manca è una rete, una aggregazione di enti e altri soggetti perché la competizione è molto forte e bisogna avere una centrale unica su scala provinciale e costruire un progetto con una forza maggiore.	
Personale non formato.	Non c'è rete, ci sono diverse realtà che funzionano ma non comunicano tra loro. Manca l'abitudine a fare insieme,	Burocrazia è molto complessa. La progettazione è vista come cosa in più.
Difficoltà di presentare e scrivere un buon progetto e la capacità di compilare i formulari in inglese.	Si cerca di inseguire i bandi per avere soldi. Occorre capire le politiche europee e quali le priorità.	Mancanza di una rete di partenariato internazionale che possa essere efficace ed efficiente nel tempo. Database dei buoni partner. troppo campanilismo. Personale poco e non stabile nel tempo soprattutto considerando che la programmazione è su base pluriennale.



		Chi partecipa la prima volta non deve farlo come capofila ma deve aggregarsi ad altri. Anche la Regione ha avuto diverse persone che si sono occupate a livello di coordinamento di fondi diretti. Si era creato un gruppo di lavoro con vari soggetti.
il personale dedicato alla progettazione è limitato numericamente. Il personale deve essere stabile perchè dopo presentati i progetti devono essere gestiti.	L'incertezza del finanziamento è quello che scoraggia la presentazione.	
Scarsa formazione e poche risorse economiche.	Creare un ufficio per dare una mano a partecipare ai bandi diretti.	Fare lobbying. Se si trova un progetto vincente nessuno impedisce di svilupparlo e adattarlo al territorio. I progetti devono essere replicabili e duraturi nel tempo altrimenti la UE lo boccia se è fine a se stesso. Migliorare la digitalizzazione per migliorare i servizi informativi a livello regionale sui bandi di Bruxelles.
Scarsa coscienza culturale all'interno degli enti locali.	Difficoltà a strutturare la propria analisi dei fabbisogni e vedere quanto si sposano con gli obiettivi EU.	La rete deve essere sviluppata secondo aree territoriali sovracomunali e intersettoriali. Ci sono anche dinamiche transnazionali da tenere in considerazione. Allargare il partenariato socioeconomico.
La collaborazione tra enti, non c'è rete. La realtà è quella delle risorse. Si fa prima a mettere un tot di soldi da dare a privati per gestire e presentare i progetti.	Valorizzare le esperienze sul territorio che già aggregano i Comuni.	
Personale che non c'è. Manca tutto non posso dedicare una persona per presentare i bandi		

5 Potenzialità che potrebbero favorire l'attività di progettazione

Dopo aver indagato sulle dinamiche che rendono la progettazione difficoltosa, ci si è concentrati sulle potenzialità che, se espresse, possono favorirla. La logica di analisi è la medesima, inquadramento dei temi in aree omogenee, frequenza e livello di priorità dichiarato.



Fare rete è il primo aspetto emerso dalla discussione: sviluppare forme di aggregazione tra i vari enti è dunque la condizione primaria per favorire l'attività di progettazione. La rete deve avere come caratteristica quella di essere stabile e non soggetta al ricambio amministrativo. La rete viene intesa anche come la creazione di gruppi di lavoro composti da personale di diversi enti.

La seconda condizione necessaria a favorire lo sviluppo dell'attività di progettazione europea presso gli enti locali è un'**attività di informazione**. È importante che gli enti siano informati e conoscano le diverse opportunità di finanziamento offerte dall'Unione europea.

Creare **obiettivi raggiungibili** è il terzo punto messo in luce dai partecipanti al Focus group. I progetti devono avere obiettivi chiari, ben definiti ma soprattutto non eccessivamente ambiziosi per essere effettivamente realizzabili.





5.1 Suggerimenti - Potenzialità

Anche per le potenzialità che, secondo i partecipanti al focus, andrebbero sviluppate per accrescere le possibilità di finanziamento, sono riportate alcune delle proposte emerse. Le parole chiave qui sono:



Bisogno territoriale

“I progetti devono andare incontro alle esigenze del territorio”

“Individuare bandi di interesse locale”



Relazioni

“è importante stimolare le relazioni con l'Università e il mondo economico”.

Potenziare l'organico

“Occorre potenziare gli organici dei Comuni. Senza aumentare il personale non è possibile neanche pensare di poter affrontare le questioni legate alla progettazione europea”.





Anche per quanto riguarda le opportunità in grado di favorire l'attività di progettazione europea sono riportate le singole risposte.

Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3
Occorre migliorare le skills dei dipendenti oppure mettersi in rete. Altrimenti non è possibile affrontare le questioni legate alla progettazione.		
Il territorio è molto ricco di potenzialità da diversi punti di vista economico culturale ambientale. Occorre stimolare partnership pubblico privato.		
Serve un accompagnamento informativo ma soprattutto progettuale.		
C'è bisogno di creare delle aspettative raggiungibili.	Diffusione e promozione delle informazioni.	Progetti che devono andare incontro alle esigenze del territorio. Il team deve creare una scala di valori e di obiettivi raggiungibili. Il comune capoluogo deve fare da guida per gli altri enti.
Le potenzialità ci sono perché i comuni hanno dovuto cercare fondi da altre parti fuori dal proprio bilancio.		
Creare rete che faccia da punto di riferimento.		
L'individuazione di bandi di interesse locale. Replicabili.	Stimolare relazione con Università e mondo economico.	Creazione di una rete locale stabile. Servono convenzioni decennali per ovviare al problema del ricambio amministrativo.
Fare una mappatura delle esperienze dei vari comuni in modo da far emergere quello che c'è e non quello che manca.	Anche la dimensione piccola può essere un'opportunità. Strutture leggere con esperienza sono più funzionali.	Confronto con altri paesi e altre istituzioni può essere di stimolo o ricchezza. Bandi hanno effetti moltiplicatori di relazioni e competenze.
Necessità di un'attività di formazione.	Strutturare meglio l'attività di informazione con canali dedicati.	
Ambiti territoriali ottimali.	Attingere al patrimonio di conoscenza.	
Istituire una sorta di gruppo di lavoro che metta insieme le risorse di personale. Gestione aggregata.		
Occorre potenziare gli organici dei comuni. Senza aumentare il personale non è possibile neanche pensare di poter affrontare le questioni legate alla progettazione europea		



6 Competenze tecniche che dovrebbero essere sviluppate maggiormente per aumentare la propria capacità di utilizzare le opportunità europee

Redigere correttamente i **progetti** da presentare a finanziamento è la competenza tecnica che ha ricevuto il maggior numero di segnalazioni con il 75% di esse con priorità 1. Altre capacità tecniche ritenute importanti sono **avere rapporti con la Regione ed altri Comuni** e la **formazione ai funzionari**.

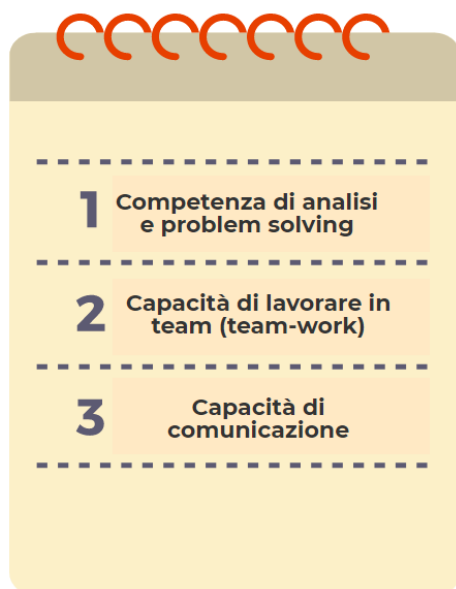


Competenze tecniche	Priorità 1		Priorità 2		Priorità 3		Totale
	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	
Redazione di progetti da presentare a finanziamento	75,0%	6	0,00%	0	25,00%	2	8
Rapporti con la Regione ed altri Comuni per la programmazione integrata	66,7%	4	33,33%	2	0,00%	0	6
Formazione ai funzionari	0,00%	0	60,00%	3	40,00%	2	5
Diffusione di informazioni su politiche e opportunità di finanziamento	50,00%	1	0,00%	0	50,00%	1	2
Supporto alla progettazione	0,00%	0	50,00%	1	50,00%	1	2
Promozione di iniziative su tematiche europee rivolte al territorio	0,00%	0	50,00%	1	50,00%	1	2
Gestire rapporti transnazionali	0,00%	0	0,00%	0	100,00%	2	2
Coordinamento	0,00%	0	50,00%	1	50,00%	1	2
Ricerca bandi da inoltrare ad altri uffici	0,00%	0	100,00%	2	0,00%	0	2



Rapporti con network tematici	0,00%	0	100,00%	1	0,00%	0	1
Gestione delle attività amministrativa	0,00%	0	0,00%	0	100,00%	1	1
Gestione progetti	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0
Ricerca di partneri	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0

7 Competenze trasversali che dovrebbero essere sviluppate maggiormente per aumentare la propria capacità di utilizzare le opportunità europee



La **competenza di analisi e problem solving**, la **capacità di lavorare in team (team-work)**, e la **capacità di comunicazione** sono, senza alcun dubbio, le competenze che devono essere maggiormente sviluppate nel territorio per sfruttare meglio le linee di finanziamento europee. Queste tre aree di competenza raccolgono il maggior numero di segnalazioni anche con priorità 1.

Le competenze multilinguistiche si situano ad un livello intermedio tra le possibili competenze trasversali in grado di elevare le performance progettuali, mentre la capacità di imparare a imparare, le competenze relazionali e in materia di cittadinanza non sembrano essere ritenuti particolarmente utili a tal scopo.

Competenze trasversali	Priorità 1		Priorità 2		Priorità 3		Totale
	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	
Competenza di analisi e problem solving	36,4%	4	54,57%	6	9,1%	1	11
Capacità di lavorare in team (team-work)	22,2%	2	33,3%	3	44,4%	4	9



Capacità di comunicazione	75,0%	3	0,00%	0	25,0%	1	4
Competenze multilinguistiche	50,0%	2	50,0%	2	0,00%	0	4
Capacità di imparare a imparare	0,00%	0	0,00%	0	100,0%	2	2
Competenze relazionali	0,00%	0	0,00%	0	100,0%	2	2
Competenza digitale	0,00%	0	0,00%	0	100,0%	1	1
Competenza in materia di cittadinanza	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0

Giovanni Bursi
Mario Battello
Luca Bramati

I PROMOTORI

Regione
Lombardia